

CAORLE Ieri in Consiglio comunale le due posizioni contrapposte. Borin: «Abbiamo le prove»

Striuli nega ancora: «Nessuna minaccia per il piano Terme»

Intanto resta in carica sostenuto dalla nuova maggioranza

Riccardo Coppo

CAORLE

«Si mettano il cuore in pace. Io non mi dimetto». Striuli va dunque avanti sostenuto dalla nuova maggioranza, ribadendo che prima del consiglio comunale del 23 dicembre mai aveva ricevuto minacce di morte. Nemmeno esiste, secondo il sindaco, alcun sms che comproverebbe le affermazioni dei consiglieri Alessandro Borin e Marco Favaro i quali, parlando per primi di intimidazioni, hanno scatenato la bufera che ha agitato le acque della politica caorlotta. Secondo il sindaco tutto quello che è successo nelle ultime settimane non è altro che una sorta di disegno che mira ad ottenere le sue dimissioni prima del 24 febbraio. In questo modo, infatti, ci sarebbe ancora tempo per andare al voto già a maggio.

Anche il neo assessore Giovanni Comisso sembra pensarla allo stesso modo: «La verità

PREFETTURA

«Appalti, pronti a rinnovare il Protocollo di legalità»

VENEZIA - «Il Protocollo di legalità, sebbene formalmente scaduto, non ha perso la sua efficacia, in quanto gli impegni da esso previsti continuano ad essere effettivi in regime di "prorogatio"».

La Prefettura di Venezia interviene dunque nella polemica sollevata dal Legambiente, anche per quanto starebbe avvenendo a Caorle, sul mancato rinnovo del Protocollo di legalità antimafia, appena scaduto, il quale prevede che le stazioni appaltanti (Regione, Province e Comuni veneti) adottino ed inseriscano negli atti di gara condizioni idonee a potenziare la trasparenza delle relative procedure. «È in corso già da alcune settimane la procedura di rinnovo - afferma la Prefettura di Venezia in un comunicato - volta a modificare ed integrare il testo con prescrizioni ancora più stringenti che la prassi attuativa di questo biennio ha suggerito di adottare. Già nel corso di un incontro con il Prefetto di Venezia, il Presidente della Regione ha assicurato la sua più ampia disponibilità al rinnovo».

© riproduzione riservata

è che i consiglieri Borin e Favaro vogliono andare ad elezioni. Hanno rinunciato ad una ghiotta occasione per entrare in maggioranza per raggiungere questo obiettivo. Stanno cercando di ottenere lo stesso obiettivo a cui mirano i

sei ex consiglieri di maggioranza che si sono dimessi».

Insomma, nulla sembra essere cambiato dopo il consiglio comunale di ieri sera: da una parte il sindaco che continua a ribadire che non esistono intimidazioni, ad eccezione di



IL SINDACO



«Si mettano pure il cuore in pace: io non mi dimetto»

MUNICIPIO

Sala affollata per il consiglio comunale che si è tenuto ieri sera a Caorle. In centro il sindaco Luciano Striuli

Borin - Era un nostro dovere come amministratori quello di denunciare quanto ci era stato riferito perché le istituzioni non possono tollerare intimidazioni da nessuno». Su tutto però risuona la domanda dell'ex assessore Luca Antelmo: «C'è un bugiardo? E chi è?», poi ripresa anche dall'ex capogruppo Fabrizio Tonon. Ciascuna delle parti ha dato le proprie spiegazioni, e non ha esitato a muovere accuse e a lanciare stoccate agli avversari, anche su questioni programmatiche. La seduta di ieri del consiglio ha infatti rappresentato la prima occasione per una resa dei conti tra chi è rimasto o è passato in minoranza e chi invece ha deciso di appoggiare Striuli.

© riproduzione riservata

ANCORA EMERGENZA Il Consorzio di Bonifica nuovamente al lavoro Dopo l'alluvione, allarme fontanazzi

Marco Corazza

PORTOGRUARO

Neanche il tempo di tirare il fiato dal superlavoro causato dall'ultima piena, che tecnici e operai del Consorzio di Bonifica Veneto Orientale sono nuovamente al lavoro. Diverse le emergenze, tra cui dei fontanazzi sugli argini del Lugugnana, tra Bevazzana e Terzo Bacino a San Michele al Tagliamento, su cui stanno lavorando ininterrottamente la Protezione civile comunale con il Consorzio di bonifica. Colpita soprattutto la parte orientale del comprensorio: dopo i 30 millimetri di pioggia della giornata di lunedì, si sono aggiunti ulteriori 20-25 millimetri caduti intensamente l'altra sera dalle 20 alle 22. E poi altri 30 millimetri di pioggia

già sono poi caduti durante il resto della notte, complice una punta di marea che alle 21 ha toccato i +122 cm. Gli 80 impianti idrovori consortili si sono automaticamente attivati e stanno lavorando al 100 per cento della capacità per smaltire questa nuova ondata di precipitazioni. Il personale operaio e tecnico sta lavorando ininterrottamente da lunedì sera per presidiare nuovamente il funzionamento degli impianti danneggiati, gli argini e i canali. Si sono riscontrati maggiori allagamenti nei comuni di Concordia Sagittaria, Teglio Veneto, Cinto Caomaggiore, San Stino di Livenza e San Michele al Tagliamento. Altri di minore entità nel resto del comprensorio. Fortunatamente le previsioni meteorologiche davano già ieri pomeriggio la situazione in leggero miglioramento.

Nel frattempo proseguono le verifiche dei danni arrecati alle opere pubbliche di bonifica dalla piena di 10 giorni fa e che già superano i 4 milioni di euro,

mentre la Conferenza dei sindaci ne prevede altri 6 per le emergenze, tanto che alcuni primi cittadini chiedono la deroga al Patto di stabilità per intervenire subito. Su questo fronte anche il presidente del Consorzio di bonifica, Gianluigi Martin, si sta confrontando con la Conferenza dei sindaci e con la Regione per trovare fondi da destinare alla salvaguardia dei bacini.

© riproduzione riservata

ALLAGAMENTI

Portogruarese ancora a rischio allagamenti dopo l'insistente pioggia di lunedì e dell'altra notte. Adesso a creare preoccupazione sono i fontanazzi



Portogruaro Stime dei danni entro domani

PORTOGRUARO - Per la richiesta dello "stato di emergenza" alla Presidenza del Consiglio dei Ministri dovuto agli eventi calamitosi dei giorni scorsi, la Regione ha chiesto una prima stima dei danni. A Portogruaro gli immobili interessati sono solo quelli insistenti nelle aree strettamente colpite dagli allagamenti, in particolare le zone prospicienti Lemene, Reghena e i principali corsi d'acqua. La Regione Veneto chiede questi dati entro e non oltre lunedì 17 febbraio. «Si tratta - spiegano dal Comune - di una prima ricognizione che non costituisce ancora alcun titolo all'acquisi-

zione di eventuali contributi. Solo in una fase successiva al riconoscimento dello stato di emergenza, saranno attivate infatti le procedure relative all'ottenimento dei contributi. Non possiamo assicurare che vi sia il concreto rimborso di eventuali danni». I cittadini dovranno inoltrare la stima dei danni al Comune, anche attraverso una semplice nota, entro e non oltre la giornata di domani, giovedì, anche al Comando della Polizia Locale o via mail all'indirizzo portogruaro.poliziamunicipale@adria.it. (t.inf.)

© riproduzione riservata

PIOGGE INTENSE

Attivati tutti gli 80 impianti idrovori